

Uno, nessuno e centomila?

I Vangeli, la fede ecclesiale e la ricerca sul “Gesù storico”

D. PAOLO BOSI

INTRODUZIONE

- Lc 1,1-4: un altro Gesù *dietro* al racconto riordinato?
- Cosa significa *storia* nell’antichità contemporanea ai vangeli? Anacronismo del positivismo storico
- La fede ecclesiale come criterio di storicità: test su un brano dal *Vangelo di Pietro*

1. ALLE ORIGINI DELLA RICERCA SUL GESÙ STORICO

- Le differenze tra i vangeli: come hanno risolto i padri della Chiesa?
- L’epoca moderna: Rinascimento europeo, Riforma protestante, *Cogito ergo sum* cartesiano

2. LE TAPPE DELLA RICERCA SUL GESÙ STORICO

- *Old Quest* (1778-1906): Il Gesù storico non il Cristo della fede (paradigma illuministico)
- *Blackout* della ricerca (1906-1953): il *Christus pro nobis* (ritorno alla *sola fide*)
- *New Quest* (1953-1985): il Gesù peculiare (la fede si radica nella storia)
- *Third Quest* (1985-...): il Gesù caratteristico (J. Dunn) nella frammentazione del postmoderno

CONCLUSIONI

- Uno? Nessuno? Centomila?
- Le due finali nel Quarto Vangelo
- Necessità della ricerca sul Gesù storico per la cristologia

BIBLIOGRAFIA MINIMA

J.D.G. DUNN, *Cambiare prospettiva su Gesù. Dove sbaglia la ricerca sul Gesù storico*, Paideia, Brescia 2011.

G. SEGALLA, *La ricerca del Gesù storico*, Gdt 345, Queriniana, Brescia 2013².

TESTI PER LA LEZIONE

Lc 1,1-4 (traduzione letterale)

¹Poiché appunto molti hanno messo mano a riordinare il racconto riguardo agli avvenimenti portati a compimento tra noi, ²come ce li hanno trasmessi quelli che (furono) testimoni oculari fin da principio e (sono) diventati servi della parola, è sembrato anche a me di ricercare su tutto, dagli inizi, con esattezza, con ordine di

scrivere a te, illustre Teofilo, affinché tu possa riconoscere a riguardo dei discorsi con i quali sei stato catechizzato la certezza.

Vangelo di Pietro: La “guarigione” della figlia di Pietro

[Testo raccontato in C. Augias presenta *Prima dei Vangeli*, di B.D. Ehrman¹]

«La storia di oggi è una delle più complesse e articolate e per certi versi controverse che ci siano arrivate. La racconta Bart D. Ehrman, che è un grande biblista, storico delle Scritture, affermatissimo, in questo libro *Prima dei Vangeli*, ed. Carrocci. E cioè che cosa è accaduto quando le parole e le azioni di Gesù sono state riferite più volte e passando da un testimone all’altro fino ad arrivare ai vangeli che sono tutti – ricorda Ehrman – posteriori al 70, cioè l’anno in cui il tempio di Gerusalemme venne distrutto dalle truppe di Tito. Lui mette insieme una quantità di storie, cercando di verificarne l’attendibilità storica, per l’appunto.

Sentite per esempio questa, che riguarda la figlia di Pietro. Sta in un testo che non è incluso nel canone e tuttavia esiste. Racconta che a Pietro, avendo operato una grande quantità di miracoli, venne chiesto da parte della folla che assisteva: “Ma perché non guarisci tua figlia?”. La figlia di Pietro era una bellissima ragazza paralitica. E allora Pietro si rivolge a lei, ordinandole nel nome di Gesù di alzarsi e la ragazza effettivamente si alza e si muove. A quel punto Pietro le ingiunge: “Siedi e torna paralitica”. E davanti allo sgomento e al turbamento della folla, spiega di essere stato indotto ad agire così dal Signore, perché se fosse guarita la ragazza, di grande bellezza, avrebbe condotto molti lontano dalla retta via, perché l’avrebbero desiderata ardentemente.

Voi vi rendete conto che un racconto del genere sprigiona una tale crudeltà che non poteva essere incluso nel canone e tuttavia esiste, c’è nel grande racconto di ciò che è seguito alla vita e all’azione di Gesù. Ecco, Ehrman le analizza e analizza la passione e la risurrezione, i racconti dei seguaci e degli apostoli alla luce per quanto possibile della storia, cioè privando tutti questi racconti della veste teologica e, così facendo, ci restituisce una vicenda che non lede la fede, anzi restituisce alla storia, agli eventi e alle parole di Gesù la loro drammatica storicità».

Gv 20,30-31 (trad. letterale)

Dunque molti altri segni fece Gesù davanti ai discepoli, che non sono stati scritti in questo libro. Queste cose, poi, sono state scritte affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e affinché credendo abbiate vita nel suo nome.

Gv 21,24-25 (trad. letterale)

Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono ancora molte altre cose che fece Gesù, che se fossero scritte una per una credo che neppure lo stesso cosmo potrebbe contenere i libri scritti.

¹ CORRADO AUGIAS, Repubblica Tv, 13 ottobre 2017; url video <https://youtu.be/dn4PghTTEb4>